

DARIA DEFLORIAN ANTONIO TAGLIARINI

CE NE ANDIAMO PER NON DARVI ALTRE PREOCCUPAZIONI

7 - 10 NOVEMBRE - TEATRO PALLADIUM ⌚ 75

PRIMA ASSOLUTA

UNA COREALIZZAZIONE ROMAEUROPA FESTIVAL 2013 E TEATRO DI ROMA

Uno dei temi portanti del teatro di questo scorcio iniziale del secolo è stato – ormai è evidente – il tentativo di superare gli apparati della rappresentazione, passando in primo luogo dall'abbattimento della convenzione interpretativa: l'attore, in questa luce, non è più colui che esercita la propria bravura calandosi in un'identità "altra", a lui estranea, ma tende piuttosto a una personale esposizione di opinioni e sentimenti, rivolgendosi direttamente alla platea, con addosso i suoi abiti di ogni giorno. Col loro fare dimesso, apparentemente naturale, con la loro recitazione sottotono, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini hanno portato questi procedimenti alle estreme conseguenze, li hanno spinti fin quasi alla totale dissoluzione dei linguaggi della scena: loro non allestiscono uno spettacolo, ma dibattono sulla possibilità stessa di realizzarlo. Non usano gli strumenti del teatro per rappresentare la realtà, ma

si interrogano su di essi, li analizzano, li commentano. E proprio ponendone in dubbio l'efficacia riescono prodigiosamente a trasmettere i contenuti desiderati. Lo si era visto con chiarezza in "rzeczy/cose", il primo "studio" sui diari di Janina Turek, la donna polacca che annotava i dettagli più futili delle sue giornate: non c'erano i diari, non c'era la Turek, c'era solo un catalogo di oggetti che sarebbero potuti appartenere a lei, ma forse erano appartenuti ai performer, o ai loro amici. Eppure ne emergeva il racconto di una vita. Lo si era colto ancor più nel seguito del progetto, "Reality", dove i diari erano appena citati per riflettere sulla loro forma e la loro genesi. L'effetto, anche in quel caso, era però struggente. Questo nuovo lavoro, *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni*, per certi versi va oltre. Qui, a detta dei protagonisti, non c'è neppure lo spettacolo, ispirato a un romanzo di Petros Markaris in

cui si parla del suicidio di quattro anziane pensionate che scelgono di morire per non pesare sullo Stato: c'è un resoconto delle prove, delle impressioni personali di Daria e Antonio ai quali, per l'occasione, si aggiungono Monica Piseddu e Valentino Villa, dei collegamenti che hanno fatto tra il clima del testo, che si svolge nel pieno della crisi greca, e la nostra attuale situazione quotidiana. Eppure lo strazio di quelle quattro donne, come la solitudine della Turek, si staglia con un'intensità cui sarebbe altrimenti difficile arrivare.

Quella attuata dai due è forse la più radicale sperimentazione, dopo il "Pasticciaccio" di Ronconi, di inedite alchimie nel rapporto tra persona e personaggio,

e insieme la più acuta dimostrazione che questo controverso fantasma stanislavskiano, per quanto se ne prendano le distanze, non è affatto disposto a mettersi da parte: per Ronconi le figure gaddiane erano precarie entità che si descrivevano, si osservavano dall'esterno, si raccontavano senza venire "interpretate", ma sempre secondo le modalità interpretative che ciascuna di esse imponeva. Per la Deflorian e Tagliarini, ciò che resta dei personaggi prende corpo e risalto proprio attraverso l'affermazione dell'impossibilità di interpretarli. Il risultato, alla fine, non cambia: fingere di non riuscire a fingere è comunque la strada per approdare a una sorta di ambigua verità.

Renato Palazzi

 **L'8 NOVEMBRE APPENA FATTO!** Antonio Tagliarini e Daria Deflorian dialogano con Giorgio Zanchi

dariadeflorian.it / antoniotagliarini.com

Un progetto di **Daria Deflorian** e **Antonio Tagliarini** con **Daria Deflorian**, **Antonio Tagliarini**, **Monica Piseddu** e **Valentino Villa**
Ispirato a un'immagine del romanzo di **Petros Markaris** "L'esattore"

Collaborazione al progetto **Monica Piseddu** e **Valentino Villa** **Luci Gianni Staropoli** Consulenza per le scene **Marina Haas**

Una produzione **369gradi / Planet3 & dreamachine** Coproduzione **Romaeuropa Festival 2013** e **Teatro di Roma**

Residenze artistiche **Centrale Fies / Olinda / Angelo Mai Altrove Occupato / Rialto Sant'Ambrogio /**

Romaeuropa - Teatro Palladium / Teatro Furio Camillo / Carrozzerie_n.o.t

Organizzazione **Filipe Viegas** e **Francesca Corona** per **PAV|Diagonale Artistica**

Comunicazione e Ufficio stampa **Filipe Viegas** ed **Emanuela Rea** per **PAV**

Romaeuropa
fondazione

 **TELECOM**
ITALIA

TEATRO DI

roma
DIRETTO DA
GABRIELE LAVA

Appena Fatto! In collaborazione con



Sostenuto da



ROMA CAPITALE
Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica



REGIONE
LAZIO

ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI



Camera di Commercio
Roma



ROMAEUROPA.NET - #REF13
TEATRODIROMA.NET

06 45553050
06 684000311